



LEONORA ADDIO

De Paolo Taviani

Ciné-club italien : Cineforum

29 mars à 20h45



LES CINÉMAS
DU GRÜTLI

Réalisation	Paolo Taviani
Image	Paolo Carnera Simone Zampagni
Musique	Nicola Piovani
Avec	Fabrizio Ferracane Matteo Pittiruti Dania Marino

LEONORA ADDIO

DE PAOLO TAVIANI

Italie - 2022 - vost - 90'

Trois ans après la mort de Vittorio Taviani, Paolo, son frère, reprend du service avec **Leonora addio**, un voyage posthume à travers l'Italie d'après-guerre, ponctué d'images d'archives et d'extraits de films néoréalistes. Un magnifique au revoir à un frère avec lequel il a tout partagé.

Critica

(...) Già in passato i due registi avevano adattato, scomposto e ri-assemblato l'opera di Pirandello (**Kaos** e **Turidi**), ma con **Leonora addio** Taviani va oltre, mette lo scrittore dentro al testo, dialoga e ne omaggia la memoria, in una parabola in due parti, molto diverse tra loro ma entrambe sensibili all'inevitabilità del destino e alla prolungata influenza sui vivi di chi non c'è più.

Taviani parte con una dedica al fratello e gioca con Pirandello fin dal titolo, il quale cita una sua opera poi del tutto assente. Lo immagina triste nella riflessione "sul dolce della gloria e sull'amaro che è costata" mentre riceve il Nobel, lo coglie sul letto di morte a contemplare i figli. È il preludio a una prima parte di film che con inventiva fa un ritratto dell'Italia, l'Italia che a guerra finita lentamente torna a casa e torna alla vita. Volti e piccoli sketch che accompagnano il funzionario interpretato da Fabrizio Ferracane verso la Sicilia, ma che nelle poche battute concesse dicono molto di più e variano dal poetico al comico, nella migliore tradizione del nostro cinema. (...)

Tommaso Tocci, mymovies.com

Critique

"Leonora addio est un film qui convient bien au crépuscule du parcours cinématographique d'un grand maître. La première moitié, débordante d'affection pour son peuple et de nostalgie pour sa jeunesse, fait plus l'effet d'un de ces classiques du cinéma italien que d'un travail moderne. (...) cordes et une voix féminine, véhicule une gravité particulière." Vladan Petkovic, Cineuropa

